

Settimanale

Direttore: Angelo Baiguini

Lettori Audipress 09/2015: 10.000

CRIMINALITÀ Avevano svaligiato una banca di Torino e progettavano un nuovo colpo al colosso dei portavalori Battistolli. Tra di loro c'erano anche quattro vigilantes

A Paulo progettaron il colpo da 20 milioni di euro

Il blitz degli uomini della Squadra mobile di Torino e Milano in due «puntate»: a giugno la prima parte, lunedì la conclusione

PAULLO (gfm) Avevano svaligiato la banca Intesa San Paolo di Torino ad aprile e progettavano di fare altrettanto con il caveau della Battistolli di Paderno Dugnano. Ma se qualche mese fa erano riusciti a fuggire con la bellezza di venti milioni di euro, il colpo che avevano in canna nei confronti del colosso del trasporto valori è stato sventato prima ancora che ci provassero. Merito degli uomini della Squadra mobile di Torino, che con un blitz figlio di mesi di indagini hanno messo le manette ai polsi ai 18 componenti della «banda del caveau», che operava tra Milano, Napoli e Torino (da qui il nome all'operazione «Campo Mi.Na.To.») e che aveva base logistica a Paulo nella villetta di due componenti del gruppo.

Proprio l'irruzione

nell'abitazione aveva permesso di arrestare a giugno 13 membri della banda, mentre in settimana sono state concretizzate altre ordinanze di custodia cautelare in carcere. In quell'occasione gli uomini della **Po-lizia** di Stato avevano ritrovato una minima parte del bottino (23mila euro) oltre a maschere in lattice, attrezzi per lo scasso e targhe false, utilizzate per la fuga in auto con il malloppo. Attraverso un foro nel muro perimetrale del seminterrato (approfitando della complicità di due guardie giurate, anche loro finite in manette) i malviventi erano riusciti ad accedere al caveau e a fuggire con il denaro.

Per il colpo alla Battistolli, invece, la banda aveva organizzato di inscenare la finta consegna di un pacco

all'interno della società di trasporto valori per poi immobilizzare il personale di sicurezza e raggiungere la sala conta attraverso l'utilizzo di copie di telecomandi e chiavi di sicurezza. Del gruppo, infatti, facevano parte anche due esperti in serrature, in grado addirittura di duplicare ogni genere di chiave basandosi semplicemente su un'immagine inviata via whatsapp. Anche per il colpo in fase di progettazione il gruppo aveva interessato due guardie giurate, corrotte con un'ingente quantità di denaro.

Tredici persone sono dunque finite in prigione, per i quattro vigilantes è stata decisa la misura cautelare degli arresti domiciliari mentre uno dei componenti della banda se l'è cavata con l'obbligo di firma.

Tomaso Garella

ECCO CHI SONO LE PERSONE CHE FACEVANO PARTE DELLA BANDA DEL CAVEAU



ARRESTATI

In alto da sinistra Saverio Aquino, Vincenzo Di Flora, Silvestro Minio, Salvatore Avagnano, Salvatore Castiello, Rosario Castiello. Al centro da sinistra Giuseppe Avagnano, Andrea Nunzio Di Stefano, Marcellina Bussini, Arcangelo Simeone, Luigi Vurro, Maurizio Paesano. In basso da sinistra Andrea Iapigio, Giovanni La Montagna, Andrea Di Flora, Alfonso Paduano, Alessandro Luigi Salemi, Andrea Mastrogiacomo, Angelantonio De Angelis

